

## Magistero petrino e ideologie anticristiane

Angela Pellicciari

Storica esperta dell'800 italiano e del Risorgimento. Docente di storia della Chiesa e scrittrice.

-----

Nel libro *“Una storia della Chiesa”*, appena uscito, riassumo tutto quello che ho studiato scientificamente e anche la mia esperienza di vita.

Che cos'è un'ideologia? E' una forma di conoscenza. In Gen 3 il serpente tenta Eva sulla conoscenza. Ogni uomo, fatto a immagine e somiglianza di Dio, ha desiderio di conoscere la verità. Su questo punto Satana tenta Eva: Dio è invidioso e non vuole che tu mangi dell'albero della conoscenza del bene e del male. Il virus dell'invidia che Dio avrebbe – molto credibile peraltro – si può impossessare di noi e ucciderci. La storia delle ideologie anticristiane è la storia di queste patologie virali che si ripetono. Quando il virus attecchisce bene nell'umanità avvengono disastri.

S. Paolo dice che nella pienezza del tempo nasce Cristo. La virulenza di Satana si acuisce e si rivolge alla Chiesa, corpo di Cristo. In Mt vediamo che si parla di *“lupi rapaci”* che si insinuano nella chiesa, *“falsi profeti”*. Fin dall'inizio Satana attacca la Chiesa. Oggi siamo in un periodo in cui la Chiesa è abbastanza rigurgitante di questi *“falsi profeti”*. La Chiesa dei primi 300 anni dà la vita mediante persecuzioni in cui muoiono tanti testimoniando Cristo. Vi è poi un tempo di cristianizzazione dei barbari politeisti e incolti. La Chiesa dà loro un modello, quello della bellezza della vita cristiana. In questo tempo il magistero petrino figura come la presenza di Pietro nell'opera dei missionari che vanno verso i barbari. Il magistero petrino emerge molto più dalla metà del secondo millennio insieme alla figura di una persona che si definisce cristiana: Lutero.

Lutero, definito padre della modernità, ha due parole: libertà e uguaglianza. Belle parole, vediamo che cosa si intende. Chi farà seguito a Lutero continuerà la sua opera di scissione tra libertà e verità. Se crediamo sappiamo che *“la verità ci rende liberi”*, l'unica libertà è nella verità. Questa scissione si evince nelle sette che si originano dopo la *“Riforma”*. In nome di Lutero nascono esperienze come quella di Giovanni di Leida, che promuove le orge.

La Chiesa è romana e non può che esserlo. La storia dell'umanità ha fatto sì che la pienezza del tempo, la venuta di Cristo, coincidesse con l'apice dell'Impero romano. Roma era il cuore del mondo e anche nella storia rimane l'Impero per eccellenza.

Lutero vuole staccarsi da Roma e creare una chiesa nazionale, cioè un'aberrazione per eccellenza. La Chiesa è per tutti, è universale, non può essere nazionale. Lutero vuole che il mondo obbedisca alla Germania. Questo virus i tedeschi se lo portano dietro fino ad oggi. Il nazionalismo è una malattia mortale per il cristianesimo. Lutero vuole libertà da Roma ma esprime una visione gnostica della vita, cioè afferma che l'uomo non è libero di seguire Dio o Satana (cf. *“De servo arbitrio”*).

La Chiesa del tempo di Lutero rifiutava di idolatrare l'imperatore. Lutero, togliendo il magistero, fa del principe l'autore del magistero. Il principe è capo spirituale e temporale.

La gnosi in epoca moderna si incarna nelle società segrete, la principale delle quali è la massoneria. Essa inneggia alla libertà di coscienza e, senza dirlo troppo apertamente, vuole che la Chiesa scompaia perché i cristiani obbedirebbero come schiavi. Ma i massoni e simili sono liberi o schiavi? Noi siamo liberi, possiamo agire indipendentemente da chiunque? Noi dipendiamo sempre da qualcuno, tutto si basa sul da chi dipendiamo: da Dio o da Satana?

Papa Leone XIII nel 1884 nell'enciclica *Humanum genus* scrive in merito alla menzogna sul fatto che i cristiani siano schiavi e i membri delle logge siano liberi. Gli iniziati sono tenuti a giurare di non rivelare a nessuno quanto apprendono. Entrare in loggia significa promettere obbedienza a chi non si sa e a quale dottrina non si sa. Si giura al buio e se non si obbedisce c'è la pena (dovrebbe essere la morte). La

tentazione di molti cattolici alla fine dell'800 in Italia di entrare nella massoneria è alta. Molto era gestito dalla massoneria e per poter entrare in molte cariche si doveva effettuare questo passaggio. Oggi non è molto diverso da allora.

Allora la rivista *Civiltà Cattolica* scriveva che nelle logge vi era obbedienza cieca.

La teologia di Lutero parlando di "libero esame" smonta la validità scientifica della teologia: non si può fare un discorso scientifico sulla Bibbia se ognuno può pensare quello che vuole. Saltano tante strutture universitarie, che avevano come disciplina culmine la teologia. Il compito passa alla filosofia, che deve cercare di interpretare la realtà ma senza passare attraverso la Rivelazione.

Nel '500-'600 il pensiero filosofico, con Bacone, Grozio, Locke, Spinoza, è tutto anti-cristiano, tutto anti-metafisico. Locke: la verità varia al variare delle epoche. E' un contesto gnostico in cui l'interpretazione filosofica della vita prescinde dalla Rivelazione. Nelle scuole superiori in filosofia il secondo e terzo anno del triennio si studiano solo autori gnostici, con grande danno.

Il circolo di filosofi-scienziati è molto ristretto ma – nel tempo – il loro pensiero viene esteso a più ampi gruppi di persone. Grozio parla di religione universale che sarebbe esistita all'alba dei tempi. Il dogma della religione universale, come quello del patto sociale, passano pari pari alle logge che vanno costituendosi.

Nel 1717 nasce la prima loggia ufficiale a Londra. Nel 1738 abbiamo il primo documento pontificio che si occupa di massoneria (lettera apostolica *In eminenti*). A quel tempo il papa Clemente XII non poteva sapere molto di quello che era avvenuto e stava avvenendo a Londra e non solo: è veramente l'opera dello Spirito Santo. Il Papa parla di pensiero gnostico. Nell'enciclica si denuncia il fatto che la massoneria dica di essere tollerante verso il pensiero di tutti. Locke scriveva che bisognava avere tolleranza verso tutti, tranne i cattolici e gli atei. Noi cristiani non abbiamo la parola "tolleranza", bensì "carità", leggermente diversa.

Come Roma è la casa di tutti, così la massoneria ambisce a diventare un'organizzazione mondiale che raccolga tutti in un'unica casa. Il pastore presbiteriano James Anderson nelle costituzioni della massoneria del 1717 scrive proprio questi concetti. Il desiderio di porre tutti d'accordo è esattamente il modus operandi dell'anticristo di Soloviev. Cristo non mette mai tutti d'accordo. Anzi, quando un "cristiano" ha l'applauso di tutti i giornali questo è chiaramente un segno di un'altra identità.

Il fine diretto e immediato della massoneria è quello di rendere gradualmente legge nella vita individuale i principi da essa accolti. Gli uomini liberi per la massoneria sono solo coloro che hanno la luce della ragione. La grande famiglia massonica deve sopravvivere a tutte le sette per costruire la sola chiesa dell'umanità. Oggi che cosa avviene? In tutto il mondo viene imposta l'educazione al gender per inventare una nuova natura umana. Tutte le organizzazioni internazionali devono accettare questo. In Italia grazie a Renzi siamo anche noi prostrati a questa ideologia. Perché Renzi ha agito così? Verosimilmente non gli conveniva inimicarsi molti del mondo cattolico. Perché dunque lo ha fatto?

Secondo Anderson "*un muratore è tenuto ad obbedire alla legge morale*". Papa Clemente scrive che la massoneria mostra una affettata approvazione della legge morale: è sola apparenza.

La massoneria sarebbe la realtà che insegna la morale più alta per l'uomo e la società.

Il pensiero gnostico provoca il dispotismo illuminato e infine la rivoluzione francese, in cui la libertà, l'uguaglianza e la fraternità si traducono in strade parigine inondate di sangue. Teste decapitate e portate con le picche per le strade. I francesi ancora oggi ritengono la rivoluzione la madre della loro storia.

I francesi capirono che con la rivoluzione non potevano procedere e passarono al "segui il tuo cuore", al romanticismo, diseducando la volontà e rendendola così fiacca da non potere opporsi ad alcun sentimento: fu la fine della morale cattolica. Si virò poi verso il liberalismo, contrastato con grande fermezza dai Papi che parlavano della tremenda presa sulle coscienze di questa corrente. Il liberalismo si fonda sulla "libertà di coscienza", termine peraltro utilizzato anche da Giovanni Paolo II. Nell'800 gran parte della popolazione era cattolica, per cui bisognava infiltrarsi e fare esplodere dal di dentro il cattolicesimo. D'Azeglio fu uno dei più noti infiltrati di questo tipo liberale. Con una certa "libertà di coscienza" ogni cosa va bene, la libertà è senza verità, come postulava Lutero. Da questa deriva la "libertà di opinione" e altro. Libertà di coscienza è una parola d'ordine della massoneria, cioè – in base alle definizioni massoniche - la libertà delle coscienze veramente libere, ovvero quelle massoniche a cui tutti devono uniformarsi. Oggi dobbiamo uniformarci a dire che l'omofobia è il peccato più grave, etc.

Nel 30° grado della massoneria si apprende che la libertà di coscienza è il primo principio della massoneria stessa. La nostra “coscienza libera” diventa facilmente corrotta e dunque spesso seguiamo un falso profeta credendo di manifestare la nostra libera coscienza.

La Chiesa ha sempre affermato – contrariamente a Lutero - che l’uomo è dotato di libero arbitrio, cioè che la nostra volontà è libera di fronte a Dio. D’altra parte la volontà è qualcosa che si esercita, se non la si esercita si è schiavi.

La massoneria capì che le persone non dovevano formarsi, per schiavizzare la volontà. Come fece? Diffondendo la “licenza”, come scrisse Leone XIII, dai bambini in su. Vediamo la promozione omosessualista di oggi e tanto altro.

Con la coscienza del giusto e dell’ingiusto l’uomo si ribellerebbe davanti a certi governanti. I martiri sono rappresentati con una palma, cioè una pianta che non si piega, al massimo si spezza, viene uccisa.

Nel 1820 la carboneria dice che è essenziale isolare l’uomo dalla famiglia, facendo sorgere il disgusto per le abitudini familiari e religiose (e le due cose in genere vanno a braccetto). Leone XIII elenca le armi di cui si serve la massoneria per promuoversi: calunnia, educazione (ancor oggi si ha “orrore” della scuola cattolica e questo ci è stato inculcato), contraffazione della storia. Su quest’ultimo punto la massoneria ha speso molte energie. La storia che ci viene insegnata deriva da questa riscrittura. Grazie a ciò abbiamo da italiani irriso il familismo cattolico e altro. Il non fare più figli dell’Italia è segno del disprezzo che abbiamo verso noi stessi, della morte che abbiamo mangiato.

Nel 1907 Pio X scrive l’enciclica *Pascendi Dominici gregi*, contro il modernismo. Con Pio X i Papi smettono di parlare di massoneria perché tanto era stato detto tutto quello che si poteva dire. Si passa a un livello diverso. Il modernismo è la massoneria giunta dentro la Chiesa. Pio X cerca di combatterlo con gran forza, dicendo che esso è “la sintesi di tutte le eresie”. Il modernismo afferma che la Chiesa non è perfetta, si perfeziona nel tempo. Se prima si credeva che i matrimoni dovessero essere indissolubili giungerà il tempo in cui non saranno più considerati tali. I modernisti dissimulano le proprie intenzioni, mentono. Il principale modernista in Italia – insieme a tante altre teste pensanti – fu Bonaiuti. Il modernismo non nasce in Italia ma in Italia ha grande vigore perché c’è Roma. Bonaiuti dice che “bisogna riformare Roma con Roma”, “bisogna aprire la strada al protestantesimo non ortodosso ma graduale, progressivo”. Oggi vediamo persone come Kasper che scrivono un libretto su Lutero in occasione della celebrazione del cinquecentenario della Riforma. Quello che Pio X condannò ora è tornato.

Marx ed Engels scrivono il Manifesto del Partito Comunista nel 1848; Pio IX condanna il comunismo in *Qui pluribus* due anni prima, nel 1846. Fu uno dei papi più calunniati. Oggi iniziano a calunniare Giovanni Paolo e ne stanno smontando la dottrina.

Pio IX scrive che ci sono persone che vogliono rendere familiari nel popolo le menzogne di comunismo e socialismo, che hanno come ultimo scopo, mediante vane promesse, quello di agitare le persone di basso stato e renderle utili per grandi misfatti come dilapidare le proprietà altrui (Chiesa in primis) e giungere ad annullare il civile ordine della società. Dopo le guerre fratricide i pochi rimasti vivi prenderanno il potere e spadroneggeranno. Se vediamo le storie e le fortune di Mao e di altri scopriamo la veridicità delle parole di Pio IX. Le persone che trionfano si sentono migliori e fanno quello che vogliono.

Se c’è qualcuno al mondo che si è occupato davvero dei poveri è sempre stata la Chiesa cattolica. La massoneria al potere in Italia fa chiudere gli ordini religiosi e le opere pie.

Quanto fossero vere queste parole lo comprendiamo leggendo una lettera di Lenin resa nota dopo la caduta del Muro di Berlino. I provvedimenti contro la proprietà privata provocarono la fame e tutto il mondo lo sapeva. Lenin afferma la necessità di requisire gli oggetti preziosi della Chiesa ortodossa per creare un fondo per la propaganda comunista, giocando sugli stati d’animo delle masse derivanti dalla carestia. Questa è la lucidità luciferina di Lenin, anticipata dagli scritti pontifici.

Leone XIII scrive che la massoneria e le società segrete sono alla base del pensiero comunista.

Pio XII viene accusato di filo-nazismo. Leggiamo i “discorsi a tavola di Hitler” (analoghi ai “discorsi a tavola di Lutero”). Egli afferma che il cristianesimo è una malattia che dovrà finire per lasciar spazio a un’era di tolleranza. Il mondo giunge a pendere dalle labbra di Hitler. Pio XI scrive ai cattolici tedeschi documentando punto per punto chi è Hitler (*Mit brennender Sorge*): “si è giunti alla salvezza o perdizione, e quindi unico

*cammino di salute per un credente è un generoso eroismo*". Questo fu scritto in tempi ancora non sospetti: nel 1937. Poi si parlò di connivenza della Chiesa col nazismo.

Tutto ciò confluisce in un magistero meraviglioso che è quello di Giovanni Paolo II. Nella *Veritatis splendor* il Papa parla a quanti, cattolici, sono come Pilato, si chiedono se vi sia la verità. Il Papa dice che senza la verità si è nel totalitarismo relativista.

Chiudo citando il card. Sarah, africano, che ha detto negli Stati Uniti, a Washington: *"O Dio o niente"*. *"La difesa della famiglia non consiste in una "guerra ideologica", ma si tratta in realtà di difendere noi stessi, i nostri figli e le generazioni future da una ideologia demoniaca che dice che i bambini non hanno bisogno di una mamma e un papà. Questa ideologia nega la natura umana e mira ad estirpare Dio da intere generazioni. (...) La battaglia per preservare le radici del genere umano è forse la più grande sfida che il nostro mondo ha dovuto affrontare fin dalle sue origini. (...) Oggi, nelle società avanzate, tutti i tipi di immoralità non solo vengono accettate e tollerate, ma anche promosse come un bene sociale. (...) Non si tratta di idee astratte. Non è una guerra ideologica tra idee concorrenti", ma è in ballo l'uomo."*

E' la sfida più grande perché va alla natura fisica dell'uomo.

Giovanni Battista fu decapitato perché difendeva la santità del matrimonio: Erode stava con la moglie del fratello.

Il magistero petrino nasce dall'amore per noi, perché possiamo essere felici nel cammino su questa terra.

Anche scientificamente è provato che chi prega mentre è malato vive di più.

Nel 1994 Giovanni Paolo II dall'ospedale Gemelli esprimeva la *"gratitudine per il dono della sofferenza"*. Il Papa disse che doveva introdurre la Chiesa nel Terzo Millennio anche con la sofferenza. Nel 1994 il Papa aveva dedicato l'anno alla famiglia, perché la famiglia era aggredita. Il mondo doveva vedere che c'è il Vangelo della sofferenza.